

COMUNE DI MONTEVARCHI

Settore Urbanistica-Edilizia – Settore Lavori Pubblici-Ambiente
Commissione n.2 - Assetto del Territorio Ambiente e Lavori Pubblici

Verbale della seduta della Commissione n.2 Assetto del Territorio, Ambiente e Lavori Pubblici del **26/02/2020**

L'anno **2020** del giorno **ventisei** del mese di **Ottobre** alle ore **17:30** si è riunita la Commissione n.2 Assetto del Territorio, Ambiente e Lavori Pubblici convocata con nota **prot. n.46588 del 22/10/2020** con il seguente ordine del giorno:

1. MODALITÀ DI GESTIONE E UTILIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DELLA PARROCCHIA SAN LORENZO DI MONTEVARCHI UBICATE IN VIA COLOMBO A MONTEVARCHI, NONCHÉ LA DISCIPLINA SULLA DESTINAZIONE D'USO DELLA SUPERFICIE CONCESSA
2. AGEVOLAZIONI FINALIZZATE ALLO SCIoglimento DEI VINCOLI CONVENZIONALI, PRESENTI SULLE AREE CONCESSE IN DIRITTO DI SUPERFICIE O CEDUTE IN DIRITTO DI PROPRIETÀ NEI PIANI PARTICOLAREGGIATI, PIANI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE E NEI PIANI DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PRESENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTEVARCHI
3. PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: ADOZIONE.
4. MODIFICA AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI PER IL BIENNIO 2020/2021
5. MODIFICA AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 E ALL'ELENCO ANNUALE 2020.
6. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DA STIPULARE CON IL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER LA REALIZZAZIONE DEI "LAVORI DI SOSTITUZIONE DELLA RETE IDRICA NELLA FRAZIONE DI LEVANE"
7. Varie e eventuali

All'apertura della seduta che si svolge da remoto sulla piattaforma risultano presenti:

consiglieri	presenti	assenti
FRANCESCO RENZI (Presidente)	x	
LORENZO BECATTINI	x	
PESUCCI ANDREA		x
FRANCESCA LUCCHESINI	x	
CLAUDIO ROSSI	x	
TIZIANA LOMBARDI	x	
CARLO NORCI	x	
FABIO CAMICIOTTOLI	x	
FRANCESCO MARIA GRASSO	x	
FRANCESCA NERI		x

Presiede il Presidente della Commissione, Renzi Francesco

Partecipa alla seduta il Segretario verbalizzante, Angela Stocchi, Istruttore Direttivo Amministrativo del Comune di Montevarchi.

Partecipa l'Assessore Posfortunato Lorenzo, l'Assessore Cristina Bucciarelli, l'Ing. Antonio Longo, il dott. Ugo Fabbri e il geom. Alberto Callotti e nella ripresa serale dopo la pausa anche l'Assessore Angiolo Salvi.

La Commissione alle ore 17:50 vede presenti n.7 consiglieri pertanto la seduta è valida. Nel corso della stessa, si aggiungono altri consiglieri e se ne assentano altri. Nel corso del verbale verranno indicati, di volta in volta, i presenti e i votanti.

Punto 3 all'Ordine degli giorno - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: ADOZIONE.

L'Assessore Posfortunato illustra la delibera. Norci interviene dicendo che non si è potuto collegare immediatamente all'apertura e chiede che possa essere ripetuto sinteticamente quanto detto.

Renzi riassume, ricordando che l'originaria delibera era del 2010.

Camiciottoli interviene chiedendo di proporre alcune domande.

Posfortunato rammenta che Callotti è il tecnico che ha elaborato il Piano e attende il suo collegamento via skipe, essendoci stati dei disguidi iniziali circa la piattaforma di collegamento.

La prima domanda ha ad oggetto la Delibera, ossia Camiciottoli vorrebbe capire dall'Assessore come l'Amministrazione intende fare per assicurare il coinvolgimento dei cittadini.

Secondo Camiciottoli, dalla lettura del D.lgs n. 1/2018 e tutte le varie modifiche regionali, emerge che l'approvazione di tale piano doveva avvenire entro il 30 giugno 2020 e quindi vorrebbe capire perché ciò non è avvenuto e se ci sono state delle proroghe dettate dalla normativa; inoltre chiede di capire se l'urgenza stabilita in delibera deriva dal fatto che vi è un ritardo con i tempi o se vi sono altre ragioni.

Posfortunato dice che è evidente che la pandemia ha prorogato tutto e che in questa situazione ci sono state varie difficoltà per tutti gli uffici nello svolgimento delle proprie mansioni, oltretutto le Regioni hanno prorogato tutti i termini dei procedimenti. A giugno era quasi pronto ma nelle more delle proroghe si è cercato di rivederlo e sistemarlo al meglio.

Per il secondo aspetto, risponde Posfortunato, tutti i cittadini e associazioni potranno dare il loro contributo. Inizia una discussione ad alta voce tra Camiciottoli e Posfortunato, ma non si riesce a comprendere che cosa dicono perché l'audio è pessimo.

Camiciottoli afferma di non avere avuto il tempo di studiarsi le carte, ma si riferisce agli allegati presenti in delibera trasmessa. A quel punto si rivolge a Callotti dicendo di aver letto nella relazione generale, ad esempio, che per la sismica si fa riferimento al quadro conoscitivo del piano strutturale. Ma non comprende a cosa si fa riferimento per le pericolosità alluvionali o rischi geomorfologici, cioè se si faccia riferimento a nuovi studi o al Piano strutturale.

Gli sembrerebbe logico che si parlasse degli strumenti urbanistici in vigore.

L'Ing. Longo interviene chiedendo di ripetere la domanda, per problemi di connessione.

Camiciottoli ripete la domanda e chiede se si parte dal Piano strutturale quale dato conoscitivo.

Callotti dice che le planimetrie sono state ricavate dal PAI. Camiciottoli dice che il Pai fa l'asta principale ma non il reticolo minore, per cui chiede da dove provengano i dati su quest'ultimo.

Callotti dice che le carte sono state elaborate insieme alla Provincia di Arezzo e su quella base sono stati predisposti i Piani di Protezione Civile dei Comuni del Valdarno e del resto della Provincia, le carte dovrebbero risalire ad un paio di anni fa.

Camiciottoli afferma che da una lettura trovava delle discrasie rispetto al Piano Strutturale e dice di non aver capito del perché non si fa mai riferimento al coordinamento tra il Comune con le due strutture operanti interne di Protezione civile che sono la sala operativa provinciale per gli incendi boschivi e non c'è riferimento nemmeno al Centro Operativo di Piena che non è nella protezione civile.

Negli incendi boschivi, secondo lui, ci sono errori grossi perché si dice che l'incendio boschivo è gestito dall'Unione del Pratomagno con i DO solo d'estate. Non si fa mai riferimento al ruolo di supporto dei comuni nell'antincendio e anche per quanto riguarda il rischio idraulico non si fa mai riferimento alla struttura provinciale dei Centri Operativi di Piena.

Vorrebbe poi avere delucidazioni per i presidi idraulici e di come si organizzano i COM perché in Valdarno ci sono due COM.

Camiciottoli chiede ancora se sono stati valutati i rischi con viabilità alternativa rispetto ai sottopassi, poiché, ad esempio, dal lato di là della ferrovia, come la zona Pestello, le persone devono attraversare i sottopassi per arrivare all'Ospedale e potrebbe accadere che possano rimanere bloccati. In passato ci sono morte delle persone. Le persone devono poter capire se è pericoloso attraversare i sottopassi o meno. Ad esempio a Levanella è stato previsto che in alcune zone, in caso di pericolo e piogge intense, devono essere allontanate le auto. Lui ritiene, quindi, che dovrebbero essere date delle disposizioni precise.

Camiciottoli, ancora, vuole sapere come mai non vi è collaborazione con le sale operative. In particolare si riferisce al punto 3.5., cioè al fatto che si parla di periodo estivo, mentre il servizio deve essere annuale. Il comune ha l'onere di supportare anche con i mezzi di opera e i vettovagliamento. Inoltre Camiciottoli dice che non si fa mai riferimento alle competenze comunali, come se la competenza in questo caso fosse solo regionale.

Callotti rispondere che la parte che afferisce alle competenze del Comune non è nelle parti generali ma nella parte del piano che parla delle procedure.

coinvolge anche delle abitazioni. Se non c'è rischio per le persone rimane servizio di antincendio boschivo. Il Comune interviene come servizio di protezione civile solo se viene coinvolta la popolazione.

Callotti dice che si deve andare nell'allegato 2, paragrafo 5 "RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA" (forse c'è un errore nella PARTE GENERALE, a pagina 25 si cita il paragrafo "8" che andrà corretto con "5"). In questa sezione vengono riportate le procedure che il Comune deve attuare per tutelare eventuali persone coinvolte in un incendio boschivo. Resta fermo che il Comune, in caso di necessità, deve comunque fornire il necessario supporto logistico anche se l'area è boscata e non c'è pericolo per la popolazione come stabilito dalla LR n.39/2000.

Camiciottoli chiede come si rapportano i Centri di Piena ed il COM.

Callotti dice che il COM può essere attivato dal Prefetto, dal Presidente della Regione Toscana o dal Commissario Straordinario dell'emergenza. Il COM non deve necessariamente raccordarsi con il Centro di Piena ma che è sempre il Prefetto ad indicare chi afferisce al COM e quali funzioni del metodo Augustus attivare. Non ora, ma in futuro ci saranno novità anche per l'individuazione dei COM: in Regione stanno già parlando degli ambiti territoriali e organizzativi ottimali, così come indicato dal Codice per la protezione civile. Nel frattempo, è già prassi non predisporre più i piani intercomunali: ogni Comune farà il suo piano. L'individuazione dei COM seguirà quindi le scelte fatte sugli ambiti territoriali e organizzativi ottimali, anche

se al momento non può aggiungere altro poiché la materia è in continua evoluzione.

Renzi chiede di poter andare avanti perché dice che ci sono molti argomenti in ordine. Suggerisce a Camiciottoli di andare a parlare personalmente con il tecnico a chiedere delucidazioni sulla materia.

Inizia una discussione fra loro.

Camiciottoli chiede a Longo se è stata indicata una via alternativa e se verranno messi dei cartelli di pericolo, nel caso di chiusura del sottopasso. Ribadisce di voler sapere se sono state pensate viabilità alternative.

Callotti dice che questo problema è reale, ma che non è possibile indicare a priori viabilità alternative: queste potranno essere indicate caso per caso e con il supporto della Polizia Municipale presente sul posto. Nel peggiore dei casi potrebbe essere necessario utilizzare strade che attraversano Comuni limitrofi. Il problema della segnalazione dell'allagamento dei sottopassi dovrebbe essere parzialmente risolto con il sistema di allertamento appositamente pensato. Comunque sia, la viabilità alternativa utilizzabile dipende dalle condizioni complessive del territorio e dall'evento in corso.

Callotti dice che lo spostamento delle macchine durante gli eventi deve essere sempre scongiurato. In caso di allagamento non si devono mai effettuare spostamenti con le automobili. Camiciottoli dice che le macchine devono essere spostate per forte pioggia, ma nel Piano non si dice come il cittadino può valutare le condizioni di pericolo.

In fase di preallarme, dice Callotti, si può fare, ma in caso di evento conclamato non si può fare. Egli afferma che tutto dipenderà dall'informazione alla popolazione da cui non si può prescindere.

Renzi chiede se è presente Grasso.

Grasso entra alle ore 18,37.

Si passa alla votazione.

8.

Viene votato il punto all'ordine del giorno – si registrano i voti della Commissione n.2

Presenti: 8 - Votanti: 8

Favorevoli : 6 (Becattini, Rossi, Renzi, Lucchesini, Lombardi, Grasso Francesco)

Contrari: 0

Astenuti: 2 (Norci, Camiciottoli)

Punto 4 all'Ordine del giorno - MODIFICA AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI PER IL BIENNIO 2020/2021

Posfortunato illustra. Parla del bando per la riqualificazione delle periferie in cui si possono collocare impianti sportivi per offrire alle utenze la possibilità di svolgere attività sportiva di un certo livello, a scopo aggregativo. E' stata colta dall'Amministrazione questa opportunità e dunque nel Piano biennale è stata inserita questa voce. La seconda modifica riguarda la modifica di distribuzione del GPL nella frazione di Moncioni. Verrà a scadenza la convenzione ed è intenzione dell'Amministrazione fare un bando per cambiare gestione del servizio, attribuendolo al migliore offerente perché ciò possa consentire un ristoro economico per i cittadini. E' infine intenzione dell'Amministrazione di portare avanti la Pianificazione Urbanistica, supportando i tecnici interni con incarico esterno.

Queste sono le tre voci che richiedono modifica del piano biennale.

Camiciottoli interviene dicendo che ormai siamo abituati a queste variazioni e ha l'idea che si stia navigando a vista. Comprende l'opportunità dei finanziamenti, ma non capisce ad esempio perché sia inserito Levane e non Levanella. La variazione fa riferimento all'impianto di levane e mai riferimento agli altri due impianti sportivi.

Poi chiede perché si va ad approvare la delibera che inserisce tale opera nella modifica del piano biennale acquisti quando è già stato fatto ed approvato un progetto esecutivo. Sostiene che ciò sia indice di mancata programmazione e ritiene che la Commissione sia di fatto chiamata a ratificare qualcosa che è già stato definito e deciso.

Per quanto riguarda il discorso di Moncioni e la modifica alla distribuzione dell'impianto GPL, dice che non c'è nessuna delibera a monte in cui si spiegano le ragioni per cui si decide di variare la concessione, così come non c'è una delibera che spieghi il cambio di opinione sull'affidamento dell'incarico per la pianificazione urbanistica all'esterno. Quindi lui vuole capire su cosa si dibatte se non c'è a monte un atto di Giunta.

Posfortunato dice che per l'affidamento del nuovo impianto sportivo, l'Amministrazione fa delle riflessioni su delle opportunità che si palesano quando esce il bando o quando si capisce che un'opera si può realizzare. I piani quinquennali appartenevano a retaggi del passato. Sostiene, dunque, che sono le circostanze ed i bandi pubblicati che generano la decisione di partecipare.

Non si naviga a vista, ma si colgono le opportunità al momento che si presentano. Non si partecipa a tutto ma si valuta di volta in volta.

Occorre capire e condividere lo spirito che è quello di cogliere l'opportunità che per la frazione di Levane è una cosa molto importante.

Nella premessa si dice quando si cambiano i programmi biennali, si fa riferimento alle norme. Quindi niente di scandaloso se l'Amministrazione intraprende un percorso e porta ora in approvazione cose che sono già

state approvate in linea tecnica. La procedura è corretta. Per quanto riguarda l'affidamento in concessione, c'è stato un percorso con l'attuale gestore, poiché a scadenza l'Amministrazione dovrebbe pagare al gestore una somma consistente per divenire essa stessa gestore della rete. L'Amministrazione voleva capire se era possibile avere la fornitura a prezzi migliori. Ma non essendo possibile, ritiene che nell'interesse dei cittadini sia meglio cercare un nuovo gestore che offra prezzi più competitivi. Il gestore aveva tutto l'interesse a non muoversi poiché se non faceva nulla in automatico si prorogava la concessione.

Camiciottoli, riguardo ai progetti per i quali si intende ottenere i contributi regionali, non contesta l'opportunità di beneficiarne, ma il fatto che non ritiene corretto essere consultato solo a posteriori.

Inizia una discussione fra loro ma non si capisce cosa dicono perché l'audio è pessimo e si sovrappongono fra loro.

Camiciottoli insiste che se si può fare a posteriori, allora non c'è bisogno di consultare la commissione.

Chiede quale sia, dal punto di vista amministrativo, l'atto a cui si fa riferimento e che però non è indicato nella delibera consiliare.

Longo dice che il bando dell'impianto sportivo di Levane consente all'Amministrazione di recuperare dei soldi e dice che il bando è arrivato ad agosto. La progettazione è stata attivata perché non era possibile aspettare i tempi degli atti amministrativi.

La norma del bando dice che le procedure di affidamento possono essere attivate anche in mancanza di specifici procedimenti di programmazione. La necessità di procedere immediatamente è perché, altrimenti, non ci sarebbe stato il tempo per presentare la progettazione alla scadenza prefissata che era il 30 settembre.

Per quanto attiene all'aggiornamento degli strumenti di programmazione, è la norma del bando che dice che si deve portare in Consiglio la delibera che prevede la partecipazione al progetto.

Nella delibera mancano i dati, effettivamente. Poi verrà riportato, ma la delibera di Giunta c'è ed è stata approvata.

Longo dice che recupererà il numero e lo fornirà.

Camiciottoli dice che vuole sapere la data di pubblicazione.

Renzi dice di verificare.

Posfortunato chiede se nell'attesa ci sono altri interventi.

Interviene Grasso che dice che il piano biennale prima non si guardava nemmeno e invece ora è divenuto fondamentale.

Poi passa all'argomento del Piano Regolatore e dice che in cinque anni esso si è perso nei meandri del Comune.

Lui pensava che fosse già finito e invece si parla ancora della sua progettazione.

Ricorda che due anni fa erano state prese delle decisioni, e dopo non si è saputo più nulla. L'Assessore delegato è il Sindaco. Lui chiede di sapere se il Piano è stato abbandonato o meno, anche perché adesso si scopre che cambiano i soggetti deputati a completarlo.

Cinque anni fa, fu deciso di non modificare nulla sui piani regolatori negli ultimi sei mesi dalla fine del mandato perché non sarebbe stato corretto, mentre adesso si procede in tal senso e ne rimane sbalordito.

Per quanto riguarda gli altri aspetti, lui ritiene che sia meritorio cogliere l'opportunità dei benefici per realizzare le opere previste dai Bandi.

Posfortunato dice che si rende conto che la decisione, in questo particolare momento, risulti particolare, ma spiega che ci sono state varie vicende, quali i vari avvicendamenti di tre dirigenti, per cui l'Amministrazione ha ritenuto di potenziare il

Settore Lavori Pubblici perché vi erano varie situazioni contingenti, quali, a mero titolo di esempio il Teatro Impero che ha chiesto un grosso intervento e la Scuola.

Inizialmente il Settore Urbanistica era stato ritenuto dotato di uno staff sufficiente per la redazione del Piano, ma poi non lo è stato più perché sono venute a mancare le figure fondamentali, e si è aggiunta la pandemia, oltre ad altre incombenze per cui lo stato di avanzamento è più o meno uguale a quella di un anno fa. E' stata una decisione contingente per vedere di velocizzare la cosa.

La struttura dell'ufficio è ridotta e non è stato possibile per Fabbri potersi dedicare essendovi carenza di personale.

Quindi l'amministrazione voleva comunque portare avanti la cosa nei suoi passaggi principali.

Longo dice che la delibera richiesta da Camiciottoli di Giunta ed è la n.217 del 16/10/2020. Dice che è immediatamente eseguibile, anche se non sa se è stata pubblicata.

Camiciottoli chiede che venga messo a verbale che la delibera non è pubblicata.

Grasso chiede se l'ufficio Urbanistica è sempre lo stesso.

Chiede se Scarscia è sempre in Regione. Posfortunato dice di sì, definitivamente.

Grasso chiede quali siano gli indirizzi e le indicazioni per il Piano regolatore, perché a lui non sono affatto chiari?

Chiede come viene scelto l'incaricato perché ciò è molto importante. Dice che è importanti dare precisi indirizzi.

Posfortunato dice che l'incaricato andrà a coadiuvare l'Ufficio.

Grasso sostiene che debba avvenire il contrario, ossia che sia l'ufficio che va a coadiuvare l'incaricato. Egli

inoltre ritiene che i 70 mila previsti siano una cifra non congruente per fare un Piano. Dice che per fare un piano ci vogliono 200 o 300 mila euro.

Lui ritiene che il Consiglio debba dare indirizzi.

Cristina Bucciarelli allora interviene dicendo che lei ha assistito nel 2010 all'approvazione del Piano e alle discussioni in commissione e dice che nessuno ha chiesto indirizzi prima al Consiglio. Dice che l'Ufficio e gli incaricati hanno definito il Piano e la maggioranza e la minoranza hanno partecipato nella fase delle osservazioni.

Inizia una discussione fra Grasso e Bucciarelli.

Bucciarelli dice che quanto chiesto da Grasso non ha fondamento. Dice che il momento di indirizzo è sul piano predisposto, cioè al momento delle osservazioni. Dice che non c'è nulla di strano nelle procedure.

Rossi dice che anche a lui fu spiegato questo stesso iter da Luciano Bucci anni fa.

Quindi conviene che la procedura sia corretta.

Camiciottoli Si rivolge a Bucciarelli e dice che c'è il rischio che il ragionamento sia male interpretato. Il tema è l'affidamento. Lui ritiene che sarebbe opportuno individuare le macro esigenze. Secondo lui andrebbe sviscerata la questione della scelta se fare l'Ufficio di Piano interno o se dare all'esterno.

Lui vorrebbe sapere perché si è ritenuto di prevedere 70 mila euro, poiché a lui risulta che incarichi specifici e specialistici siano già stati affidati.

Quindi secondo lui alcune scelte di fondo andrebbero discusse e vorrebbe più chiarezza, anche tenuto conto che non ci sono atti pregressi dai quali desumere queste ragioni.

Viene votato il punto all'ordine del giorno – si registrano i voti della Commissione n.2

Presenti: 8 - Votanti: 8

Favorevoli : 5 (Becattini, Rossi, Renzi, Lucchesini, Lombardi)

Contrari: 3 (Grasso, Norci e Camiciottoli) Camiciottoli chiede che venga messo a verbale che il suo voto contrario è essenzialmente perché manca l'atto a monte sul quale discutere e perché la commissione viene chiamata ad esprimere il suo parere a posteriori, cioè quando la progettazione è già stata fatta.

Astenuti: 0

Norci esce dalla seduta.

Punto 5 all'Ordine del giorno - MODIFICA AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 E ALL'ELENCO ANNUALE 2020

Posfortunato illustra questa ulteriore variazione. Si va a proporre l'anticipazione di un anno del secondo lotto dei lavori di via Roma, non più con inizio nel 2021, ma subito, nel 2020 per 350mila euro per la sostituzione della pavimentazione di tutta via Roma. Ci sarà una breve sospensione sotto Natale che coincide con una situazione meteorologica sfavorevole.

La consegna dei lavori e l'inizio del secondo lotto deve avvenire nel 2020 con anticipo del lavoro.

Un altro punto è quello legato a Publiacqua che ha avuto l'assenso, nell'ultima assemblea, di far slittare molti lavori previsti nell'attuale triennio, in quello successivo. L'Amministrazione, conseguentemente, ha ritenuto non rimandabile l'intervento ed ha deciso di accettare la proposta di Publiacqua, definita in apposita Convenzione: nella frazione di Levane sarà l'Amministrazione a fare l'intervento su progetto di Publiacqua e poi la spesa sarà ristorata dal Publiacqua.

Ciò per dare ai cittadini di Levane subito un servizio che Publiacqua aveva deciso di rimandare.

Un altro progetto è quello di mettere a dimora alberi legato alla partecipazione ad un Bando regionale che deve essere inserito in questo biennale.

Si tratta di verificare la presenza di zone particolarmente soggette alle emissioni inquinanti effettuando uno studio comparato fra il numero di alberi da mettere a dimora, le caratteristiche e le risposte che essi danno in tema di abbattimento dell'inquinamento. L'amministrazione vuole partecipare per il miglioramento della qualità urbana.

Camiciottoli interviene dicendo che è tutto meritevole ma, tralasciando il discorso della Via Roma, in cui secondo lui ci saranno delle criticità, ma è materia già trattata, il progetto della messa a dimora delle piante non è chiaro, poiché c'è una delibera ma non si capisce cosa si intende fare e non si comprende da cosa derivi la cifra prevista in variazione. Dice che mancano le informazioni per potersi confrontare. Il titolo è molto generico e non aiuta. In sostanza non si capisce cosa si approva perché non c'è un documento che spieghi la cosa.

Anche per quanto riguarda il progetto di sostituzione delle opere idriche, non c'è un progetto e non è chiaro cosa faccia Publiacqua.

Longo interviene spiegando che la Delibera di Giunta n.218 del 16/10/2020, approva il progetto preliminare. Non risulta pubblicata ma è immediatamente eseguibile.

Per la riduzione dei valori di CO2 la Regione ha chiesto una compartecipazione del 10% del Comune a fronte della somma stabilita dalla Regione. Il 30% finanzia essenzialmente piste ciclabili, mentre il 70% le opere di messa a dimora di nuovi alberi. Il progetto al momento non c'è. Per poter partecipare al bando però occorre seguire questo iter, ossia inserire la delibera nel programma triennale dei lavori pubblici.

Camiciottoli dice che però così non c'è il presupposto per discutere.

Longo dice che per partecipare al Bando si deve dare atto di aver inserito l'opera negli atti di programmazione.

Rossi voleva fare un plauso alla scelta fatta dall'Amministrazione sul tema della sostituzione delle opere pubbliche dove Publiacqua rimanda. Oggi, di fronte ad un ritardo, il Comune si sostituisce e dà alla cittadinanza un acquedotto senza amianto.

Grasso dice che l'intervento del presidente Rossi lo lascia perplesso.

Grasso dice che le azioni che Publiacqua ha intrapreso, sono ancora quasi totalmente programmazione del 2012 e infatti l'unica nuova programmazione era questa di Levane e poi c'erano altre opere. Adesso l'Amministrazione decide di anticipare soldi del contribuente di Montevarchi anziché far pagare al contribuente regionale. Politicamente è una scelta senza senso. L'Amministrazione doveva imporre la realizzazione di quelle opere che erano nella programmazione contrattuale. E quindi è assurdo, secondo lui, che se ne faccia un proclama di cosa positiva quando positiva non è. Questa opera va sulle spalle dei cittadini di Montevarchi, perché il Comune anticipa soldi che potevano essere destinati ad altre cose. Dice che è una scelta squisitamente elettorale. La Sindaca doveva far rigare diritto Publiacqua. Tutto quello che è stato fatto da Publiacqua era programmazione 2012.

Per quanto riguarda Via Roma, invece, ritiene che sia positivo concludere i lavori dato che abbiamo attivato il cantiere.

Riguardo il progetto della messa a dimora degli alberi, essendo un contributo che viene dalla Regione è positivo parteciparvi. Come consigliere gli duole dover insistere sul fatto che il tutto accada senza che il consigliere sappia di queste questioni. Forse alcuni avranno informazioni in merito, ma lui non sa nulla di questa cosa e non ne ha mai sentito parlare e non ci sono nemmeno i piani di fattibilità ma, in teoria, non andrebbe messo nemmeno nei piani. Però è positivo e ritiene che la Regione (i soliti comunisti) ci abbia positivamente agevolato con vari contributi.

Posfortunato dice che gli fa piacere che abbia detto alcune delle cose che ha detto. I comportamenti degli Enti superiori possono essere interpretate in vario modo. Nella fase della rielezione la Regione ci ha inondato di Bandi. Non vuole pensare male, per il fatto che essa volesse essere riconfermata, comunque nell'ultimo anno, effettivamente, gli Enti locali sono stati inondati di possibili finanziamenti. Ma non esclude che siano stati fatti per motivi elettorali.

Per gli alberi effettivamente la procedura è anomala. Ma la scadenza del 30 di novembre, così ravvicinata, non consentiva di fare diversamente e la relativa normativa di Bando chiedeva di indicare il numero della Delibera di consiglio per partecipare. Il progetto si è dovuto fare velocemente. Per l'affidamento del relativo incarico, esso è stato affidato con una procedura d'urgenza, grazie alle ultime novità legislative dovute al Covid. Per quanto riguarda Publiacqua, lui dice che l'Amministrazione realizza le opere quando lo ritiene opportuno. Il Comune non è certo felice di dover fare i lavori ma ritiene non accettabile lo slittamento.

Tutti i comuni hanno approvato lo slittamento dei lavori di Publiacqua, per cui lei è legittimata. Lo slittamento è avvenuto per lo slittamento della concessione a cui questa Amministrazione si è opposta con tutte le forze. Costringere Publiacqua non è possibile da parte di un comune come Montevarchi, forse Firenze potrebbe farlo... Non certo un piccolo o medio comune.

Bucciarelli interviene dicendo che siamo riusciti a costringere Publiacqua a fare tutti gli interventi stabiliti dal piano quinquennale, cosa che non era stato fatto negli anni precedenti. Prima loro, di cinque anni in cinque anni, si prorogavano i piani.

Secondo Bucciarelli non si potevano fare altre forzature con Publiacqua.

In ogni modo l'Amministrazione ha ritenuto di anticipare in due stralci questi lavori. Si è fatto qualcosa perché la popolazione di Levane aveva diritto a questi lavori.

Grasso dice che le strade erano state tutte asfaltate nel 2015/2016 e che questa è solo propaganda. Dice che ora si va a danneggiare l'asfalto. Dove sono i problemi a Levane? Perché si devono spendere questi soldi in via di urgenza?

Grasso dice che con quei soldi si poteva fare altro. Bucciarelli dice che si fa ciò che è utile per i cittadini.

Iniziano una discussione fra loro.

Fabrizi chiede la gentilezza di poter passare al punto 1 e 2 perché deve illustrare ed ha necessità di assentarsi.

Camiciottoli vuole fare una dichiarazione di voto:

Vota contrario e chiede che ci si aggiorni su questo ed il precedente punto perché mancano elementi per far valutare i Consiglieri comunali perché non comprende alcuni interventi. Secondo lui non siamo in grado di capire molti aspetti mancando diversi progetti. Prende atto della ripartizione delle somme per quanto ci viene dato dalla Regione.

Gli sembra contraddittorio il fatto che in passato si siano tagliati alberi e ora si prendano i soldi per rimetterli. Il Bando non è di ieri ma di luglio. Infine i 400.000 euro spesi per l'impero sono doverosi. Vorrebbe discutere sugli atti completi di documentazione.

Rossi chiede a Grasso se conosca la percentuale di amianto negli acquedotti cittadini e dice che lui faceva parte di una commissione e ricorda che c'erano guasti frequenti sulla rete. Il problema dell'amianto era rimasto sotto traccia. Parlando di programmazione dice che al Pestello e Ginestra gli interventi erano

programmati nel 2001 e detti interventi sono poi finiti nel dimenticatoio. Si riferisce dai lavori dalla Stazione a Via delle Fornaci Vecchie.

Oggi le cose sono migliorate. Ma gli interessati si ritrovano meno in comitati, proprio per questo miglioramento.

I protagonisti del 2014 furono contattati come commissioni da tutte le parti politiche.

Qui si tratta di amministrare e lo sta facendo questa Amministrazione. Anche il rifacimento strade è opera di questa Amministrazione. Quindi ben venga che oggi, chi si trova ad Amministrare prenda finalmente la decisione di togliere eternit e amianto dai rubinetti delle case dei cittadini.

All'epoca, nel 2014, ricorda che i contatti con Publiacqua erano continui perché c'erano numerosi guasti.

Conclude dicendo che chi vuole può chiamarla pure propaganda, ma lui lo chiama amministrare.

Viene votato il punto all'ordine del giorno – si registrano i voti della Commissione n.2

Presenti: 7 - Votanti: 7

Favorevoli : 5 (Becattini, Rossi, Renzi, Lucchesini, Lombardi)

Contrari: 2 (Grasso, Camiciottoli)

Astenuti: 0

Camiciottoli ribadisce la necessità di aggiornarsi su questi ultimi due ultime proposte in votazione poiché gli atti citati a cui si rimanda, non sono consultabili e dunque mancano informazioni necessari per fare un voto consapevole.

Renzi dice che proporrà una data per potersi rivedere nella successiva settimana ma che adesso non sa rispondere.

Posfortunato interviene dicendo che all'ultimo punto si parla dell'approvazione della Convenzione e rimane sorpreso che nessuno chieda nulla. Sostiene che tutte queste dissertazioni siano volte principalmente a non far fare le cose. Nessuno, ad esempio, ha chiesto quando Publiacqua ci restituirà i soldi.

Camiciottoli dice che questa è una invasione di campo non accettabile perché certe le ha viste ma ritiene di doverle discutere nella proposta relativa e non qui.

Chiede di ritirare quanto asserito perché sta facendo delle provocazioni.

Inizia una discussione fra i due ma la concitazione e le sovrapposizioni non permettono di comprendere.

Camiciottoli dice che sarebbe il caso di sospendere. Renzi dice che è il caso di andare avanti.

Punto 1 all'Ordine del giorno MODALITÀ DI GESTIONE E UTILIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DELLA PARROCCHIA SAN LORENZO DI MONTEVARCHI UBICATE IN VIA COLOMBO A MONTEVARCHI, NONCHÉ LA DISCIPLINA SULLA DESTINAZIONE D'USO DELLA SUPERFICIE CONCESSA

Fabbi parla della proposta di delibera. Spiega che l'area è limitrofa alla scuola materna di proprietà della Parrocchia ed hanno interesse a utilizzarla ai fini dell'istruzione perché lì verrà fatto un ambiente per l'AGESCI. La procedura è consolidata da anni perché tutte le parrocchie hanno utilizzato tale procedura (vedi oratorio del Giglio, vedi Levane)

Il Regolamento urbanistico disciplina tale possibilità.

L'atto d'obbligo allegato sarà stipulato come atto notarile. Sono citati due articoli del regolamento.

Camiciottoli chiede se l'elemento precario era fra gli oneri di urbanizzazione primaria o secondaria.

Fabbi dice che nel regolamento urbanistico sono opere considerate di urbanizzazione secondaria perché aree per istruzione. Le capacità edificatorie non entrano mai nel calcolo degli standard perché sono esse stesse standard. Anche il precario. E' sempre una urbanizzazione secondaria. Quando la Parrocchia del Giglio ha fatto l'Oratorio è stato inserito fra le attrezzature e quindi è opera secondaria.

Firmeranno un atto d'obbligo con cui attestano che la destinazione è ad istruzione.

La capacità edificatoria non può essere alienata, si firma l'atto d'obbligo. Se la vogliono alienare la devono acquistare.

E' scritto in convenzione che deve essere fatta una variante al regolamento urbanistico.

Camiciottoli chiede se nell'altra struttura vi siano stati realizzati degli spogliatoi. Fabbi dice che la struttura è privata e non entra nel merito di cosa ci intendono fare.

Camiciottoli dice che la volontà di dare quello standard, la commissione di allora, la espresse perché riteneva utile che ci fossero gli spogliatoi. Lui comprende l'evoluzione delle cose e le necessità, ma non può non tener conto delle pregresse esigenze su cui la commissione aveva fondato la sua decisione.

E' vero che tutto si può rivedere. e personalmente non ha preclusioni, ma da lì occorre ripartire.

Fabbi non ha risposta perché dice che attiene ad una scelta privata.

Camiciottoli chiede perché si indica sempre il notaio e non il Dirigente. Inoltre nella Convenzione si parla di relazioni di collaborazione fra il S. Lorenzo e l'Amministrazione del Comune di Montevarchi. Lui chiede quali sono queste forme di collaborazione.

Fabbi dice che il modello è sempre il solito e si allude ad una abituale collaborazione fra le strutture private ad uso pubblico.

Non ci sono altre motivazioni. In ogni caso, precisa, che se il Consiglio comunale vuole utilizzare formule

diverse e lo può fare.

Camiciottoli ribadisce che la definizione è indeterminata che non si capisce a cosa si fa riferimento. Il tema non è cambiarla ma estrinsecarla, vista se ne da atto. Proprio per la natura di finalità pubblica in certi casi è importate sviluppare certe affermazioni.

Longo dice che si può proporre una modifica all'atto, e può essere presentato un emendamento.

Renzi precisa che si allude ad una generica collaborazione e non ad una forma specifica e tecnica.

Camiciottoli vorrebbe sapere perché il rogito non può essere fatto dal Segretario comunale.

Longo e Fabbri affermano che è più economico per l'Amministrazione lasciare la convenzione a carico del notaio che è pagato dal privato.

Viene votato il punto all'ordine del giorno – si registrano i voti della Commissione n.2

Presenti: 7 - Votanti: 7

Favorevoli : 6 (Becattini, Rossi, Renzi, Lucchesini, Lombardi e Grasso)

Astenuti: 1 (Camiciottoli,)

Punto 2 all'Ordine del giorno - AGEVOLAZIONI FINALIZZATE ALLO SCIoglimento DEI VINCOLI CONVENZIONALI, PRESENTI SULLE AREE CONCESSE IN DIRITTO DI SUPERFICIE O CEDUTE IN DIRITTO DI PROPRIETÀ NEI PIANI PARTICOLAREGGIATI, PIANI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE E NEI PIANI DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PRESENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTEVARCHI

La proposta di delibera va a normare gli alloggi PEEP, P.P. E PIP. Gli edifici sono stati costruiti in parte in diritto di superficie ed in parte in diritto di proprietà. Nella sostanza, adesso, i soggetti che devono svincolarsi fanno una istanza all'amministrazione e pagano una somma per svincolarsi. E' stato fatto un passaggio in Giunta dove venivano dati indirizzi operativi.

La delibera introduce il principio secondo cui per gli immobili posti in condominio, dove l'intero condominio è intenzionato a svincolarsi, c'è un abbattimento dei costi. Invece nei lotti che non sono in condominio, ma sono villette a schiera, si concede un beneficio se tutto il lotto si presenta in modo unitario allo svincolo.

E' una cosa che impegna l'ufficio nella redazione dell'atto, ma si vuole incentivare lo svincolo degli alloggi.

E' stato fatto un censimento di tutti i lotti, di quegli alloggi ancora da svincolare, e nella relazione si fa una stima dei vantaggi. E' una opportunità di introito e di andare incontro ai cittadini. Gli allegati ci sono tutti.

Camiciottoli premette che è favorevole in generale a favorire la chiusura di questi processi di eliminazione dei vincoli, anche perché entrano delle risorse nelle casse dell'Amministrazione. Lui ha visto tutti i passaggi e chiede se questo è un ulteriore abbattimento del 14% rispetto a quello del 2014 e del 26% nei condomini.

Chiede se queste modalità di calcolo si approvano con questa delibera o c'è una proposta di delibera di Giunta a monte.

Fabbri dice che c'è una Delibera di Giunta approvata a giugno.

Camiciottoli chiede quante persone hanno usufruito di queste agevolazioni dalla pregressa delibera.

Fabbri dice che non è possibile dirlo con esattezza ma non molti casi.

Camiciottoli dice che già sono state date delle agevolazioni e così si tolgono soldi all'Amministrazione.

Poi dice che nella quarta scheda del diritto di superficie, si parla del lotto 39 e si scontorna tutta l'area ma lui non comprende se si cede tutto o una parte dell'area rimane pubblica.

Fabbri spiega che la convenzione è ancora in fase di gestione. Qui per semplicità è stato identificato graficamente per capire dove è l'area. Dopo sarà fatta una verifica dell'evoluzione della convenzione, ma separatamente.

La scheda è indicativa per capire dove siamo.

Qui non si sta discutendo della convenzione. Qui si discute esclusivamente dell'eliminazione di vincoli in quota parte millesimale.

Secondo Camiciottoli manca un elemento di differenziazione nell'abbattimento. Secondo lui si dovrebbe, per equità, avere dei valori di costruzione differenti rispetto alla tipologia di struttura e zona. Cioè l'agevolazione secondo lui dovrebbe riguardare le tipologie di case.

Fabbri dice che il valore convenzionato parte dal valore del terreno e dalla rendita catastale dell'immobile e dall'aggiornamento ISTAT e quindi c'è già una differenziazione

Camiciottoli ne conviene.

Chiede se nelle aree del Piano particolareggiato zona Giglio sono state cedute le aree e opere all'Amministrazione.

Fabbri dice il 21 novembre ci sarà il primo stralcio. E dopo qualche giorno la seconda parte.

A Levanella, domani, ci un incontro col Notaio, proprio per le aree e opere di urbanizzazione.

Fabbri ribadisce che si sta parlando non delle convenzioni di opere di urbanizzazione. I procedimenti vanno tenuti separati.

Camiciottoli chiede il perché del pagamento della polizza fideiussoria.

Fabbri dice che è garanzia per l'Amministrazione perché si toglie il vincolo ma l'Amministrazione deve essere sicura che i soldi li avrà, altrimenti è danno erariale.

Renzi contesta la domanda perché la ritiene inutile

Viene votato il punto all'ordine del giorno – si registrano i voti della Commissione n.2

Presenti: 5 - Votanti: 5

Favorevoli : 4 (Becattini, Rossi, Renzi, Lucchesini)

Astenuti: 1 (Camiciottoli,)

La commissione 2 sospende i lavori alle ore 21,25 per riprendere successivamente dopo una pausa per la cena.

Alle ore 22,10 si fa l'appello. Presenti: Francesca Neri, Francesca Lucchesini, Claudio Rossi, Lorenzo Becattini, Francesco Renzi, Fabio Camiciottoli, Assessore Angiolo Salvi, Assessore Lorenzo Posfortunato, Assessore Cristina Bucciarelli. Sono presenti anche l'ing. Antonio Longo e la segretaria verbalizzante Angela Stocchi alle ore 22,16 inizia la seduta e successivamente si aggiungono nel corso della stessa altri soggetti fra cui Tiziana Lombardi ed Ugo Fabbri.

Punto 5 all'Ordine del Giorno. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DA STIPULARE CON IL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER LA REALIZZAZIONE DEI "LAVORI DI SOSTITUZIONE DELLA RETE IDRICA NELLA FRAZIONE DI LEVANE"

Posfortunato rileva l'attenzione su due punti. La proposta contiene due aspetti fondamentali. Stiamo parlando di interventi necessari di sostituzione della condotta idrica nella frazione di Levane.

Il quadrilatero parte dalla prima traversa che porta alla Coop e comprende tutta la zona delle scuole che chiude sulla SS 69.

Gli aspetti peculiari della stessa è che è firmata a 3 mani compresa l'Autorità Idrica Toscana e vincola Publiacqua a fornire la progettazione, il Comune si accolla lo svolgimento dei lavori dall'appalto al collaudo. Publiacqua rimborserà 621 mila 560 euro nel 2023 in un'unica soluzione. Pertanto i lavori avranno durata presumibile di sei mesi, otto al massimo, e si concluderanno nel 2021 e la cifra sarà restituita nel 2023.

Non è niente di nuovo e di straordinario, ed anche altri comuni toscani sono dovuti intervenire in tal senso.

La scelta risponde a variegate esigenze tecniche. E' una scelta impegnativa ma ritenuta importante. Publiacqua ha tutte le caratteristiche per onorar gli impegni presi.

Angelo Salvi dice che, a livello di amministrazione, siamo arrivati a questa scelta perché negli anni passati il Comune, insieme a Publiacqua e Autorità idrica avevamo inserito la zona che andremo a fare come Comune, nel piano degli investimenti che erano nel triennale di Publiacqua e di Autorità idrica Toscana nelle annualità 2019 - 2021. Come sappiamo, dalla storia recente, alla fine del 2018 in Autorità idrica toscana è stato votato il prolungamento della concessione di Publiacqua di ancora tre anni, che altrimenti sarebbe cessata nel 2021. Prorogata nel 2024 ha portato ad una serie di cambiamenti. Per mantenere invariate le tariffe e dunque le bollette che ogni utente deve pagare, Publiacqua ha richiesto - e le autorità, attraverso assemblee, gliel'hanno concessa - una dilazione.

Questi investimenti dovevano avvenire intorno al 2021. In sostanza, concesso il prolungamento di questi tre anni di concessione, Publiacqua ha chiesto la dilazione in un quinquennio, cioè fino al 2024, dunque fino alla fine della concessione.

Publiacqua avrebbe fatto i lavori nella zona di Levane nel 2023, ma Levane è una zona che ha bisogno anche di una riqualificazione urbana, anche superficiale, allora, come Amministrazione, abbiamo ritenuto necessario fare questo intervento in modo urgente, proprio per in vista di detta riqualificazione e dunque, per prima cosa, vanno sistemati i sottoservizi.

L'Amministrazione non si sentiva di attendere ma risolvere subito il problema.

Una volta terminati i lavori, Publiacqua restituirà la somma nel 2023. Prima non li può restituire perché comunque lei avrebbe fatto l'investimento nel 2023.

Camiciottoli dice che gli sarebbe piaciuto capire gli elementi di copertura economica, ma non è nostra competenza e sicuramente sono già stati trattati nella commissione specifica. Egli sostiene che non vi sia chiarezza su tutte le risorse, ma che su questo sarà dibattuto in altre sedi. Lui trova che l'operazione è nella linea della campagna elettorale, cioè va vista in questa ottica. Non dice che non sia lecito, però si pone alcune domande. L'assessore ha ricostruito bene, ma alla fine gli ha dato il senso che ha voluto, cioè che con Publiacqua tante scelte sono state condivise con l'Amministrazione, per cui, da una parte si sono chiesti importanti investimenti, ma in realtà tutti sapevano che non sarebbero stati fatti se non aumentando le tariffe. Facendo ciò si è messo la base per la proroga. Se l'Amministrazione era contraria alla proroga, vuol dire che doveva essere contraria anche agli investimenti, se invece era favorevole alla proroga era favorevole agli investimenti e agli aumenti di tariffa.

Nella convenzione ci sono cose che non tornano.

Nell'agglomerato urbano di Levane alta ci sono reti vetuste. Ma se così è, alcuni investimenti fatti prima

dovevano essere fatti successivamente ed era più opportuno anticipare questi.

Allora anche in questo caso la scelta dell'Amministrazione corrisponde ad altre esigenze.

L'impellenza e la necessità deve essere dimostrata o quanto meno esplicitata chiaramente.

Naturalmente il Comune di Montevarchi fa la stazione appaltante, mentre la direzione lavori e collaudo sono in carico a Publiacqua. Allora c'è un problema di gestione che non si può accettare. Se Publiacqua fa il direttore dei lavori perché poi, come riportato in convenzione, si deve riservare di verificare successivamente che le spese afferiscano o meno alla rete idrica?

Il progetto esecutivo lo fa lei, lo dirige e poi fa pure il sindacato. E' una situazione paradossale e che potenzialmente espone l'Ente.

Poi, aggiunge Camiciottoli, che significa dire che restituirà nell'anno 2023? Va contestualizzato. Va precisato quando. Per lo meno quando hanno approvato i collaudi.

Altrimenti il rimborso avviene a dicembre. Dieci mesi in più o meno sono significativi.

Quando è esigibile il credito, uno deve poter riscuotere.

Camiciottoli non è convinto della scelta perché se non si legge come opportunità elettorale, allora non comprende il perché della necessità impellente, e quindi secondo lui è una scelta che non ha fondamento.

Vorrebbe capire il progetto, e ha perplessità. Vorrebbe vedere una proposta di convenzione rivista perché contiene contraddizioni.

Renzi dice che è stata fatta una ricostruzione personalistica. L'Amministrazione si è opposta a tutto. Tutti gli altri comuni si sono dimostrati favorevoli.

Renzi dice di riferirsi al fatto che Montevarchi non voleva rinnovare la convenzione.

La proroga non fu data dal Comune di Montevarchi.

Camiciottoli dice che la proroga derivava dai maggiori investimenti richiesti i quali comportano inevitabilmente aumenti di tariffe e per evitare l'aumento di tariffa idrica fu scelto di fare la proroga. Ribadisce che l'Amministrazione dice di non vole aumentare le tariffe, tuttavia chiede maggiori investimenti.

Renzi dice che Publiacqua aveva avuto dei soldi per gli investimenti e non ne aveva usati.

Inizia una discussione fra i due.

Salvi risponde al fatto che l'Amministrazione era contraria alla proroga a Publiacqua. Non si trova d'accordo con il consigliere Camiciottoli e non condivide il suo ragionamento secondo cui vi sarebbe una contraddizione fra il fatto che il Comune era d'accordo agli investimenti ma poi non sarebbe d'accordo sulla proroga.

Salvi pensa che Montevarchi ci sia una linea vetusta che forse nessun comune ha. Dal 2002 ad oggi, Publiacqua, su Montevarchi, ha investito poco e quindi un'Amministrazione non si può esimere di chiedere investimenti sul proprio territorio. Publiacqua dal 2006 ha investito 4,5 milioni di euro.

Il Comune di Montevarchi aveva bisogno di recuperare il tempo perso negli anni precedenti. Questo non è per dare colpa alle Amministrazioni precedenti, perché ritiene che non sia facile farsi fare lavori dai gestori, ma è vero anche che, correttamente, questa Amministrazione ha chiesto costantemente investimenti.

Avevamo circa 23 km di rete idrica in cemento amianto, con gli ultimi interventi è stata ridotta. L'azione forte di questa Amministrazione nel chiedere a Publiacqua gli investimenti è dal leggersi come forte necessità e non come campagna elettorale. Le condotte vetuste fanno sì che le valvole e quant'altro, facciano entrare in circolo sostanze che non fanno bene alla salute e con reti vecchie non si può nemmeno spingere l'acqua a pressione giusta. In alcuni periodi dell'anno sul proprio territorio, certe abitazioni, rimangono senza acqua. L'impegno nostro è quello di avere una rete idrica che ci porti avanti con gli anni.

Posfortunato aggiunge che al momento della nascita di Publiacqua e delle reti idriche, c'erano già situazioni differenziate fra comuni e aree. Quando si creano queste grosse aziende, il potere contrattuale dei vari comuni è abbastanza poco e limitato. Quando andiamo a leggere le convenzioni, loro si garantiscono un potere di non essere "tirati per la giacca" dai vari Enti i quali possono solo accettare oppure non sottostare.

La convenzione può essere un po' aggiustata, ma non può essere detto a Publiacqua come scrivere la convenzione.

Il Comune di Montevarchi sta cercando di uscire da questi obblighi per tentare di vedere uno scenario nuovo con maggiore potere contrattuale, ma fino a quando ci sarà è la concessione a Publiacqua si devono firmare le convenzioni da loro indicate. Non si possono modificare le convenzioni standard.

Interviene Rossi e dice che rispetto ai discorsi fatti, successivamente invierà dei dati da mettere a verbale.

Racconta che a Montevarchi, nel 2016, a fronte di 127km di acquedotto, vi erano 26, 6 km di condotte in amianto. Terranuova Bracciolini e Figline avevano percentuali più basse. Ma anche molte altre amministrazioni avevano percentuali più basse.

Negli anni di gestione di Publiacqua non è stata fatta campagna elettorale.

Pur non essendo lui un medico, ritiene che l'amianto, che prima è in soluzione, si trasferisca poi sui materiali. Da un punto di vista pratico, ma anche politico, l'opporsi ad una concessione a Publiacqua e chiedere una serie di investimenti, è un modo per dire al Gestore di mettere mano dove per anni è stato latitante.

Prima di riqualificare una zona si parte dai sottoservizi e quindi, volendo riqualificare la zona di Levane, è fondamentale spingere verso la sistemazione del servizio idrico, oltre a ricordare che la salute è un bene primario.

In fondo, se molti erano contrari ad uno smaltimento dei liquami nel proprio territorio, non possono non

essere favorevoli ad un intervento di riduzione dell'amianto.

I lavori del Pestello, per quello che a lui pare, stanno procedendo bene. Sono già state fatte le condutture su via Pestello, salvo dover ritornare sulle valvole. Sembra che tutto proceda. Anche nelle traverse verso il Colle dei Cappuccini si fanno operazioni di scavo e sulla strada principale è ripristinato il manto stradale.

Le strade su cui si è intervenuti anni fa, sono ancora da terminare. Oggi dove Publiacqua interviene, ripristina la strada correttamente.

Contrarre i termini è compito dell'amministrazione.

Rossi ricorda come in passato, parlando con Grasso quando amministrava, riferiva di stare al telefono con Publiacqua a giornate intere senza riuscire ad ottenere molto.

Prima quindi, l'intervento di Publiacqua sembrava una utopia mentre oggi non è così.

Dunque l'Amministrazione, correttamente, si è voluta sostituire al gestore.

Camiciottoli dice che Rossi ha buttato i dati un po' così. Rossi dice che i dati non sono buttati ma veritieri.

Camiciottoli dice che per fare l'analisi corretta si doveva analizzare i dati di partenza. Gli altri comuni, rispetto a Montevarchi, avevano una minore percentuale di amianto perché avevano situazioni di partenza diverse. E ciò non solo per i maggiori investimenti, ma perché partiva in origine in condizioni diverse.

Rossi dice che 15 punti percentuali diversi dipendevano dagli investimenti.

Camiciottoli afferma di non avere mai visto, da parte di questa Amministrazione, una messa in mora di Publiacqua per mancati investimenti.

Perché chiedere investimenti in più ma non chiedere conto del passato non è corretto perché questo va a carico dei cittadini.

E' chiaro che questo è faticoso.

Inoltre ritiene che le convenzioni si possano cambiare. Non è vero che non si possono cambiare. Le persone riconoscono le contraddizioni, bisogna provare a chiedere.

In fondo, dice, chiedere di erogare la somma in una data prestabilita non è chiedere la luna.

Salvi risponde alla contestazione di Camiciottoli sul fatto che Publiacqua possa fare la verifica delle spese, ossia se esse siano o meno afferenti alla linea e dice che quella dicitura sta a significare che ci potranno essere anche dei lavori relativi ad alcuni interventi che esulano da quelli di loro spettanza ma che sono necessari. Se ad esempio in quella zona Montevarchi chiede un lavoro che però non è pertinente strettamente agli interventi concordati, allora le relative spese non possono rientrare in quella cifra.

Posfortunato dice che è corretto ed ovvio quello che sta dicendo Salvi. Publiacqua ha i propri standard progettuali e usa certe tubature e a certe profondità. Si deve realizzare secondo i loro standard altrimenti non ti ci fanno mettere le maniche perché poi loro non sono in grado di gestire cose che esulano dai loro standard.

Siamo noi che facciamo una invasione di campo cercando di anticipare dei lavori che Publiacqua ha programmato sulla base di diritti che sono stati concordati e approvati da altri comuni.

Quando si scende nei dettagli tecnici si deve rispettare i ruoli.

La questione si discuterà in consiglio comunale.

Rossi aggiunge che dal suo faldone del 2014 ci sono documenti che partono dall'anno 2001. Nella commissione affari generali si diceva che in 20 anni erano previsti investimenti per 45 milioni di euro e ci si domandava se il gestore avesse avuto le capacità di fare questi investimenti. Si parla di interventi che superano di 10 volte tanto quelli effettivamente realizzati. Poi legge parte della delibera n.74/2001. I 91 miliardi di lire di allora, dovevano essere garantiti come investimenti da monitorare entro il 2011.

Se dite che Publiacqua ha investito bene, allora raccontiamo fantasie ai cittadini. Se per la prima volta una Amministrazione decide di sostituirsi al gestore, e con convenzione stabilisce che i soldi verranno restituiti, allora è un fatto concreto.

Inizia una discussione fra Camiciottoli e Rossi e non si capisce cosa dicono.

Rossi dice che queste sono azioni che comportano fatti concreti.

Francesca Neri, interviene dicendo che si riserva di parlarne in Consiglio. Fa una valutazione politica, ossia se, come ha sentito dire, il centrosinistra o la Regione Toscana hanno l'abitudine di erogare contributi conseguenti alla campagna elettorale, perché non dobbiamo pensare la stessa cosa di quello che fa adesso l'amministrazione?

E' chiaro che c'è un vantaggio del cittadino, altrimenti non si utilizzerebbe questo vantaggio per farne un motivo di campagna elettorale.

Del resto, non deve scandalizzare il fatto che tutti si faccia politica e chi è ad Amministrare, oltre a fare le cose per i cittadini, fa scelte che abbiano un qualche ritorno perché ci si avvicina alle elezioni.

In sostanza, riassume, di non prenderci in giro, perché è chiaro che ognuno fa politica dalla sua parte.

Interviene Bucciarelli dice che è stata fatta anche la variazione di Bilancio per queste opere.

Bucciarelli dice che non ci giocherebbe troppo sul discorso della campagna elettorale, perché per questa Amministrazione sarebbe facile, da un punto di vista politico, dire che questa Amministrazione ha provato a non prorogare la convenzione di Publiacqua ma che i comuni di centrosinistra hanno approvato la cosa e quindi adesso non si può fare nulla.

Neri dice che la prolissa narrazione di Rossi è anche la voglia di esternare una cosa che lui ha vissuto. E' evidente che una parte del beneficio al cittadino ha il sapore di campagna elettorale ma è innegabile che

comunque vi sia un beneficio.

Viene votato il punto all'ordine del giorno – si registrano i voti della Commissione n.2

Presenti: 7 - Votanti: 7

Favorevoli : 5 (Becattini, Rossi, Renzi, Lucchesini e Lombardi)

Astenuti: 1 (Grasso)

Contrari:1 (Camiciottoli)

Il Presidente chiude la seduta alle ore 23:32.

Hanno presenziato alla seduta:

consiglieri	presenti	assenti
FRANCESCO RENZI (Presidente)	x	
LORENZO BECATTINI	x	
PESUCCI ANDREA		X
FRANCESCA LUCCHESINI	x	
CLAUDIO ROSSI	x	
TIZIANA LOMBARDI	x	
CARLO NORCI	x	
FABIO CAMICIOTTOLI	x	
FRANCESCO MARIA GRASSO	x	
FRANCESCA NERI	X	

Letto e approvato:

Firmato dal Presidente della Commissione n.2 Assetto del Territorio, Ambiente e Lavori Pubblici, Francesco Renzi

Segretario Verbalizzante (Angela Stocchi):

Angela Stocchi

